



15 MUNICIPI 15 PROGETTI per la città in 15 MINUTI

progetti di riqualificazione dello spazio pubblico

MUNICIPIO V - LA RUSTICA

RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

MASTERPLAN

RELAZIONE DESCRITTIVA

Roma Capitale

Assessore all'Urbanistica: Maurizio Veloccia
 Assessore al Decentramento, Partecipazione e Servizi al
 Territorio per la Città dei 15 minuti: Andrea Catarci
 Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica:
 Gianni Gianfrancesco
 Direttore Trasformazione Urbana: Paolo Ferraro

Responsabile Unico del Procedimento: Enrica De Paulis

Municipio V

Presidente: Mauro Caliste
 Assessore ai Lavori pubblici: Maura Lostia
 Assessore alle Politiche urbanistiche, Bilancio,
 Politiche economiche e finanziarie: Sergio Scalia

Risorse per Roma SpA

Amministratore Unico: Simone De Santis
 Direttore Area Territorio: Massimo Mengoni
 Unità Pianificazione e Progettazione Urbana: Marco Tamburini

Gruppo di lavoro

Staff dell'Assessore all'Urbanistica:
 Elena Andreoni
 Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica:
 Annarita Carotenuto; Simona Campi
 Risorse per Roma SpA:
 Mariangela Meola (Responsabile di Progetto)
 Claudia S. Giordano; Cristina Campanelli

Studio di progettazione Insula Architettura e Ingegneria s.r.l.

Responsabile di progetto: Arch. Paolo Orsini



15 municipi 15 progetti 15 minuti - Municipio V – ambito urbano La Rustica
Progetto di riqualificazione dello spazio pubblico

15 municipi 15 progetti 15 minuti
Municipio V – ambito urbano La Rustica
Progetto di riqualificazione dello spazio pubblico

Relazione del Masterplan

Analisi territoriale

Sistema insediativo



Il contesto territoriale

Il contesto de La Rustica è quello della periferia orientale romana, compresa fra le radiali via Tiburtina e via Collatina, segnata dall'autostrada A24 e dalla Ferrovia e marginata dal G.R.A.; più a sud corre via Prenestina.

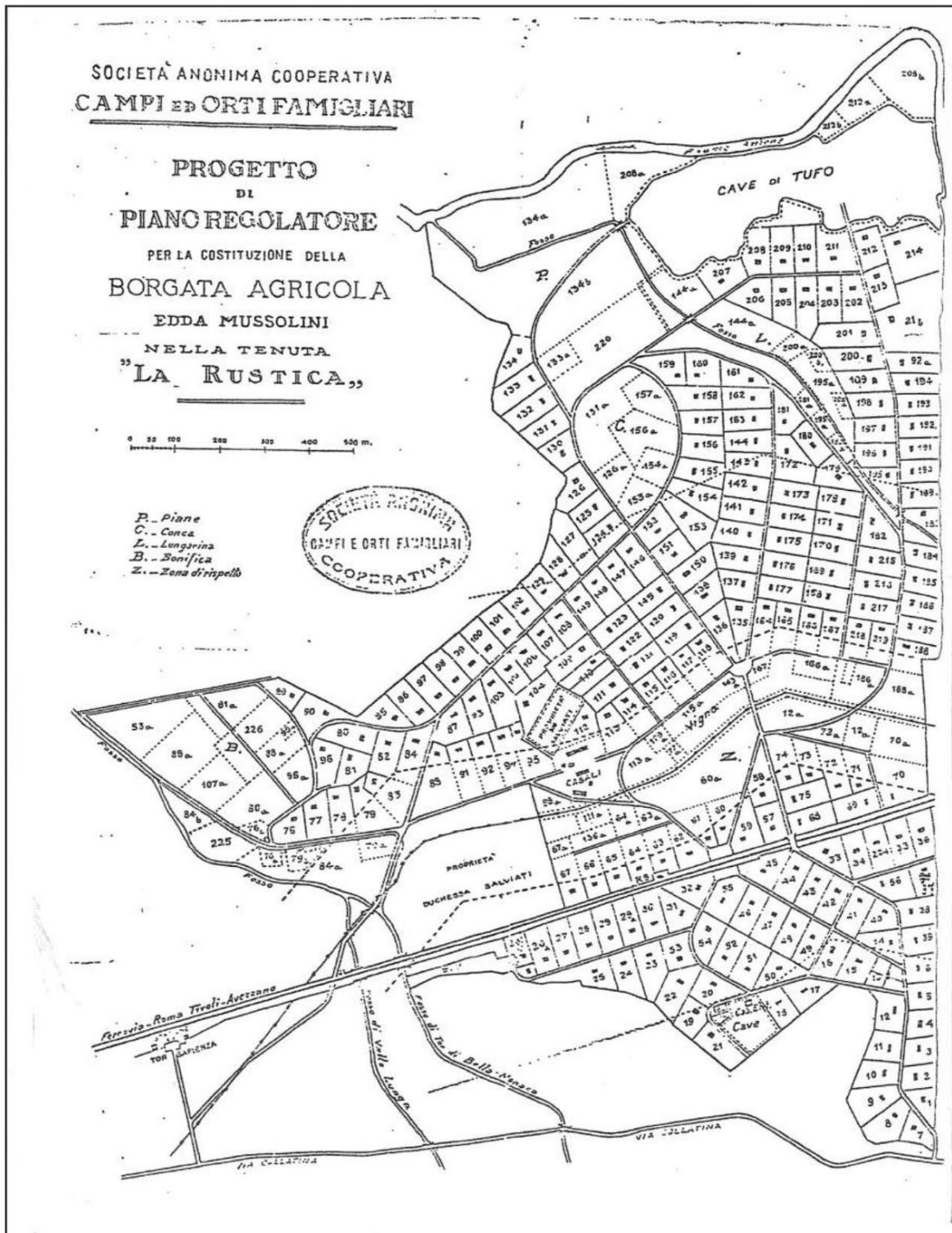
Parallele al G.R.A. corrono, proseguendo verso il centro città, le tangenziali via Emilio Longoni e via Palmiro Togliatti, nate con l'obiettivo di rinsaldare le connessioni trasversali fra gli insediamenti sorti lungo le radiali.

La Rustica nasce lungo il tracciato della ferrovia; più interni sono i quartieri di Tor Sapienza e il Quarticcio.

Altri quartieri più recenti si sono sviluppati lungo gli svincoli della A24; Settecamini, Case Rosse, Salone e poi Ponte di Nona.

Il margine settentrionale del territorio è rappresentato dall'alveo dell'Aniene, verso cui scorrono i fossi che drenano il terreno. L'orografia è segnata dai compluvi tagliati nei banchi di tufo, con dislivelli e salti improvvisi.

L'abitato della Rustica è circondato dal paesaggio agrario di frangia e dalle grandi monofunzioni delle aree industriali pianificate, oggi prevalentemente dismesse.

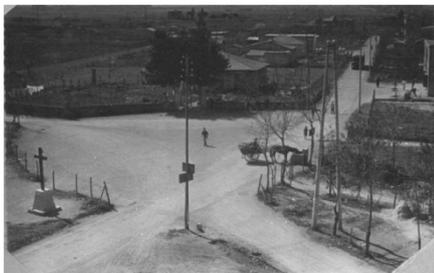


Il progetto originale di fondazione della Rustica

Processo storico formativo

La fondazione

L'attuale abitato de La Rustica nasce negli anni '20 del 1900 come Borgata Agricola, per iniziativa della Società Anonima Cooperativa "Campi ed Orti Familiari", nel quadrante orientale della periferia di Roma.



Largo Corelli

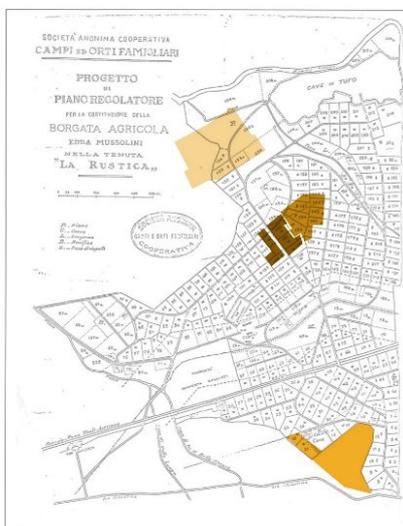
Questa parte di agro romano era particolarmente richiesta per la realizzazione di nuovi insediamenti a carattere suburbano per la presenza dell'Acquedotto Vergine, che collega le sorgenti dell'acqua Vergine, a poche centinaia di metri da La Rustica, con il centro di Roma, dove conclude il suo percorso alimentando la Fontana di Trevi. La presenza dell'acqua costituiva una importante infrastruttura primaria per gli abitati suburbani, ma richiedeva anche un controllo sui requisiti igienici del condotto idraulico; per questo fu costituita una apposita Commissione in sede di redazione del nuovo piano regolatore, dedicata a studiare le richieste di costruzione di Tor Sapienza e de La Rustica e le interferenze con la vigilanza sanitaria dei condotti d'acqua. L'acceso dibattito portò dapprima ad una risoluzione contraria a concedere le autorizzazioni; in un secondo momento l'urgenza di realizzare nuove abitazioni per soddisfare la crescente spinta demografica portò al rilascio della autorizzazioni, limitandosi a prescrivere un aumento della distanza di rispetto dal tracciato dell'acquedotto (10 metri per i tratti in superficie e 150 metri per i tratti interrati).



La borgata, che fu intitolata a Edda Mussolini, definiva un territorio delimitato a nord dal fiume Aniene con le cave di tufo, a sud dalla via Collatina, ad ovest dal Fosso di Tor Bella Monaca, mentre ad est il limite era definito in maniera piuttosto netta dalle proprietà precedenti; la lottizzazione infatti interessava una grande tenuta dei Conti Salviati. L'accessibilità alla borgata era limitata alla via della Rustica, che si distaccava da via Collatina all'altezza di Tor Sapienza, traversava la ferrovia per poi biforcarsi e servire i lotti; e da via Vertunni, sempre a partire dalla via Collatina, che innervava la lottizzazione a sud della ferrovia, per poi superare i binari con il ponte e andare a incrociare la via della Rustica.

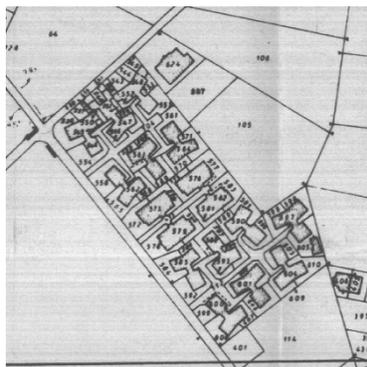
La struttura "urbana" della borgata appare debolissima. Non sono evidenziati servizi in quella che si presenta come una borgata di campi e orti famigliari. Non ci sono fogne, che arriveranno solo negli anni '60 dopo lunghe battaglie; non ci sono piazze; le strade sono distacchi fra i lotti.

L'area è suddivisa in oltre 200 lotti disposti sul terreno fra parti piane, una conca, una lungarina, una zona di bonifica e la zona di rispetto del tracciato dell'acquedotto dell'Acqua Vergine ed è attraversata dal tracciato della ferrovia Roma – Tivoli – Avezzano.



Sulla struttura morfologica del piano di lottizzazione si sviluppa da allora l'abitato, con la realizzazione, a partire dal dopoguerra, di una limitata serie di servizi essenziali realizzati in concomitanza con il Piano Particolareggiato in attuazione del PRG del 1965; fra questi le scuole, la chiesa, un presidio sanitario della ASL, la caserma dei Vigili del Fuoco.

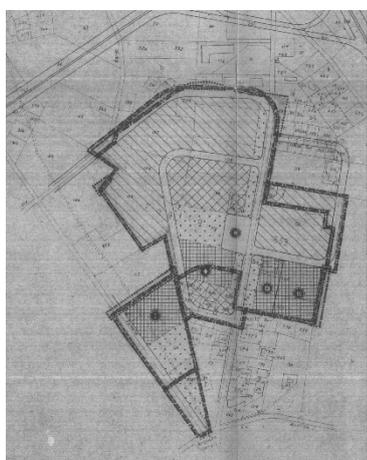
Le case popolari



Le palazzine di via Dameta

Un **primo progetto di edilizia residenziale pubblica viene realizzato negli anni '60 lungo via Dameta**. È un quartiere di case a 4 piani insediato sulla maglia degli orti della borgata agricola, con distanze fra gli edifici al limite del regolamento; la disposizione planimetrica prevede l'incastro di edifici a forma di T incentrata sul corpo scala posto al centro, minimizzando gli spazi distributivi. Gli edifici, di altezza limitata, coprono i lotti in maniera sistematica con il risultato di un intensivo in miniatura.

Con il Piano Regolatore del 1965 vengono individuati a La Rustica 2 interventi di 167 per l'attuazione del Piano dell'Edilizia Economica e Popolare.

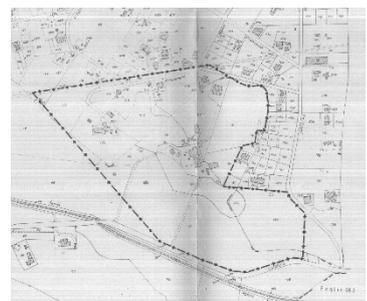


Il PdZ 16 La Rustica

Il Piano di Zona 16 La Rustica, fra via Dameta e via Delia, a firma di Stefano Garano, Anna Maria Leone e Alessandra Montenero, prevede, oltre le residenze, anche i servizi scolastici lungo via Delia e la piazza triangolare che arriva fino a largo Torelli. La superficie totale dell'area è di 8,89 ettari per 1330 abitanti.

Si tratta di un quartiere di edifici in linea, con corpi scala che servono tre torri di 5 o 6 piani oltre un piano pilotis. Le singole unità sono aggregate fra loro con disposizione libera sul lotto e nessuna relazione con i fronti stradali.

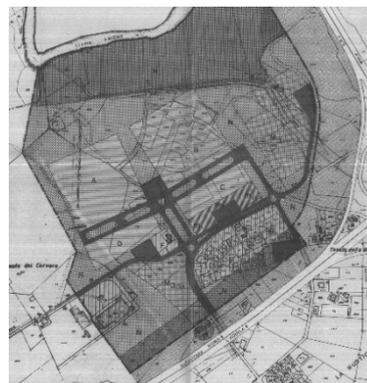
Gestito dall'ATER, questo quartiere è oggi una delle aree più critiche, con il maggiore disagio sociale e il più alto degrado. Tuttavia, rispetto ad altre zone del quartiere, siamo in una zona decisamente centrale, in prossimità dei servizi essenziali.



Il secondo PdZ 16 La Rustica

Il Piano di Zona 16a bis La Rustica, approvato con DM 3776 del 23 ottobre 1969, sempre a firma dell'architetto Stefano Garano con l'arch. Anna Leone e l'arch. Alessandra Montenero, sul limite meridionale del quartiere, in un lotto all'incrocio fra via Collatina e via Vertunni. È un insediamento di 4 stecche di 7 piani oltre un piano pilotis piuttosto isolato, completamente svincolato dal disegno del quartiere, dagli allineamenti e dai fronti stradali, realizzato al di là della ferrovia e direttamente collegato con la via Collatina.

Tutte queste caratteristiche hanno costituito le premesse per la completa separazione rispetto al quartiere. La mancata realizzazione dei servizi previsti dal piano di zona ha poi ulteriormente segnato il destino del quartiere, oggi recintato e vissuto come un corpo autonomo.



Il PdZ 4 Casale Caletto

Successivamente viene realizzata un'ulteriore 167, **il PdZ 4V Casale Caletto**, approvato il 6 maggio 1981, a firma dei progettisti architetti P. Gori e P. Visentini; la superficie dell'area è pari a 31,6 ettari e prevede l'insediamento di 3160 abitanti, con una densità di 100 abitanti/ettaro. Il quartiere è composto da edifici in linea, di altezza di 4 e 5 piani, allineati lungo via Jacopo della Quercia e due strade ortogonali di servizio. I rapporti stradali sono generosi e le corti aperte affacciano verso il parco dell'Aniene. Una stecca bassa di servizi è disposta verso la Rustica e ospita i servizi commerciali essenziali. Casale Caletto è situato all'estremità nord di La Rustica, oltre la A24, fortemente emarginato rispetto al centro del quartiere. Solo recentemente è stato riunito, almeno dal punto di vista amministrativo, con il Municipio V.

Se letto alla luce dei requisiti della città dei 15 minuti, questo insediamento di edilizia pubblica esprime, insieme al PdZ 16a La Rustica, le maggiori difficoltà in termini di accessibilità ai servizi essenziali. Un piccolo nucleo di servizi fa parte del progetto e segna il margine verso la A24. Qui sono un supermercato, la farmacia, un bar. Ma per raggiungere il centro de La Rustica occorre percorrere il sottopassaggio viario che supera l'A24, in condizioni di forte degrado e con una distanza critica prossima al limite dei 15 minuti.

Il sistema del costruito de La Rustica

Il sistema del costruito del quartiere si fonda sulla struttura, fragilissima, del borgo rurale originario, sorto intorno agli anni 20 del novecento su lotti minimi, occupati da bassi edifici unifamiliari. Su questa struttura di suddivisione del territorio, poverissima di servizi, si giustappongono 4 quartieri di edilizia popolare di densità decisamente superiore; la realizzazione delle case popolari porta in dotazione i principali servizi essenziali ma i nuovi quartieri pubblici mal si collegano con il tessuto esistente, sia per problemi di mancanza di servizi e cattiva gestione delle assegnazioni, sia per intrinseci problemi di tipologia urbana.

Intanto nel quartiere si assiste, nel corso degli anni, alla progressiva saturazione dei lotti e alla sostituzione dei volumi originari con altri di maggiori dimensioni, fino a raggiungere un tessuto piuttosto omogeneo di case di circa 3-4 piani.

Il piano di lottizzazione originario esprime con forza l'ideologia disurbanista del fascismo, che propone qui un modello di borgata agricola mutuato in parte dall'esperienza delle città nuove dell'agro pontino. Qui tuttavia la crescente pressione demografica che investiva la capitale trova una risposta del tutto inadeguata, che sembra negare agli abitanti ogni esigenza di carattere civile. Il nuovo quartiere di cosiddetti orti famigliari, che in realtà è una vera e propria lottizzazione di casette unifamiliari, nasce senza opere di urbanizzazione. Non ci sono le scuole: il quartiere ha intitolato la scuola di via Delia al maestro Michele Fioravanti che nel primo dopoguerra fu pioniere dell'insegnamento a La Rustica e riuscì a far nascere la prima scuola. Non ha fogne, che vengono realizzate solo in seguito, con dure battaglie degli abitanti, nel corso degli anni '60 e '70. La chiesetta dell'Addolorata viene costruita negli anni '50 e solo nel 1971 viene realizzata la chiesa attuale dedicata alla Madonna di Czestochowa, su progetto di Gianfranco e Alberto Tonelli. L'intervento pubblico del dopoguerra non propone spazi urbani significativi a La Rustica. Si realizzano i servizi, ma senza la necessaria attenzione al disegno urbano. Insieme alle case popolari si realizzano le scuole, la piazza del mercato, la rete fognaria; ma si continua a sentire la scarsa qualità del progetto della città pubblica – e ancora più della sua realizzazione -, che stenta a inserirsi nel debole tessuto esistente, cui sovrappone modelli astratti, che non instaurano relazioni positive con il quartiere. I nuovi quartieri gravano la debolissima struttura urbana del carico dei nuovi complessi edilizi. Al meglio, i più recenti si collocano agli estremi del quartiere, delegando all'efficienza del traffico veicolare l'accesso ai servizi urbani essenziali, garantito da uno svincolo sul GRA nato, peraltro, in forma abusiva.

Più recentemente, l'apertura dello svincolo di Tor Cervara sulla A24 ha ulteriormente migliorato il profilo di accessibilità veicolare del quartiere, accentuando la tendenza già in atto di affidare alla mobilità privata il soddisfacimento dei servizi essenziali. Il modello non cambia; ed è, a ben vedere, la perfetta antitesi della città dei 15 minuti: per qualsiasi esigenza uso la macchina e mi sposto verso altre parti della città.

Il sistema del verde e la rete ecologica



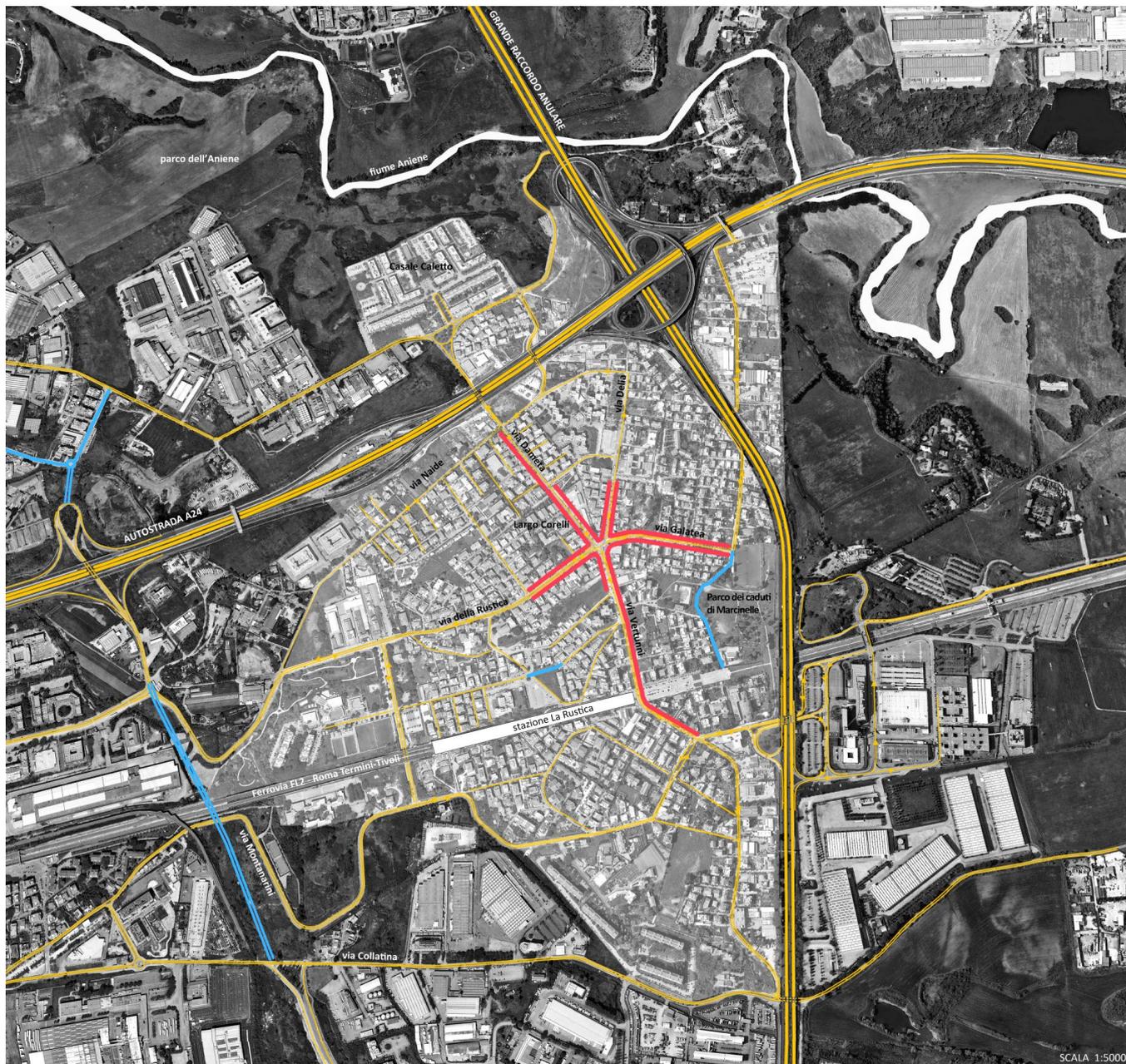
Il borgo agricolo di campi ed orti famigliari non intrattiene una particolare relazione con il territorio agricolo circostante e rivela, fin dalla nascita, la sua vera natura di sobborgo urbano della capitale. Il sistema del verde, inteso come verde pubblico, coincide con il tracciato dell'acquedotto dell'acqua Vergine, che attraversa il quartiere in direzione est ovest. L'acquedotto corre in parte sotto terra ed è protetto da un vincolo di rispetto volto a garantire le condizioni igieniche dell'acqua. A questo vincolo, nato con la lottizzazione iniziale, non ha

corrisposto evidentemente un'attività di vigilanza, tanto che oggi si fa fatica a rintracciarne il percorso.

Di territorio strappato all'edificato grazie alla presenza di fasce di rispetto si parla anche per quanto riguarda il verde che troviamo a ridosso del G.R.A., oggi in parte utilizzato dal Parco dei Caduti di Marcinelle e da attrezzature sportive; mentre lungo la A24 la stessa fascia di rispetto è occupata da autodemolitori, depositi, usi agricoli e abitazioni che ne rendono impossibile l'uso pubblico.

Dall'area di Casale Caletto si ha accesso al sistema ambientale del Parco dell'Aniene, che costituisce un'importantissima risorsa ambientale per l'intera area.

La viabilità



La Rustica è facilmente accessibile dalla A24 (svincolo Tor Cervara) e dal GRA (svincolo 15 La Rustica); questo è il vantaggio di un quartiere tagliato da assi veicolari di primaria importanza. Tuttavia gli svincoli servono tanto il quartiere residenziale quanto le aree industriali, e generano una forte commistione di traffico privato leggero e pesante, che causa congestione nel tessuto di strade del quartiere. A peggiorare le cose, la presenza della ferrovia che da sempre taglia il quartiere in due metà, rese ancor più distanti da quando è stato realizzato il cassone che intuba la linea ad alta velocità, con un manufatto cementizio invalicabile lungo 850 metri, attraversato solo da due strade su cui si concentra tutto il traffico. La mancata specializzazione fra strade a servizio dell'abitato e per gli insediamenti industriali è ulteriormente aggravata dall'insufficienza delle sedi viarie, spesso prive di marciapiede e insicure per i pedoni.



Un dato molto importante, che ha condizionato la qualità del quartiere, è che le strade della Rustica sono tutte private, asservite all'uso pubblico. Non sono mai state rese pubbliche. Questo fa sì che i pochi marciapiede ricavati siano stati sottratti alle sedi viarie e mai alla proprietà privata, con surreali risultati di strade ipercongestionate bordate da insensati giardinetti privati spesso utilizzati come parcheggio, ma sempre rigorosamente marcati come proprietà privata se non addirittura recintati.

Il trasporto pubblico

Il treno garantisce un buon collegamento con la rete del trasporto pubblico cittadino. Il collegamento con Roma tramite FL2 prevede una partenza ogni 15/20 minuti nelle ore di punta dalla stazione La Rustica Città, dove convergono anche le linee degli autobus 543 e 447, che collegano, rispettivamente, con Tor Sapienza e il Quarticciolo e con San Basilio. La vicinanza della stazione La Rustica Città fa sì che l'85,3% dei residenti viva a meno di 10 minuti da una fermata su ferro. Tuttavia la scarsa promozione del trasporto su ferro, insieme alla feroce concorrenza del trasporto veicolare privato, fanno sì che la stazione sia sotto utilizzata: i parcheggi di scambio sono spesso quasi vuoti e la stazione, poco presidiata, subisce regolari atti di vandalismo.

La pianificazione vigente

La CENTRALITA' LOCALE n° VII-4: "La Rustica Centro"

Il PRG attuale indica per La Rustica una centralità locale.

Secondo lo spirito del PRG, le centralità locali rappresentano i luoghi più significativi dell'identità locale e corrispondono agli spazi urbani dove il PRG individua le principali funzioni in grado di rivitalizzare e riqualificare i tessuti circostanti, oltre ai principali servizi necessari per la migliore organizzazione urbana dei Municipi.

La centralità di La Rustica è inserita all'interno di un programma integrato previsto dal nuovo PRG, costituendone la priorità di intervento.

La centralità trae origine dall'occasione offerta dalle opere previste per la ristrutturazione della stazione ferroviaria, che prevedono nuove funzioni e attrezzature (attività commerciali, servizi ed aree verdi).

Il presente masterplan recepisce le indagini e gli studi effettuati dalle precedenti attività di pianificazione e ne rilancia l'iniziativa, individuando alcune linee di intervento che si ritengono imprescindibili:

1. Il completamento dello svincolo di Tor Cervara, con il collegamento della viabilità tangenziale di via Longoni.
2. L'adeguamento della viabilità di raccordo, con la realizzazione di una sorta di circonvallazione che scarichi la piazza centrale del quartiere, largo Corelli, dal traffico di attraversamento
3. La qualificazione delle strade principali.

15 municipi 15 progetti 15 minuti - Municipio V – ambito urbano La Rustica
 Progetto di riqualificazione dello spazio pubblico

VII Municipio - Centralità Locale n°VII-4- "La Rustica"

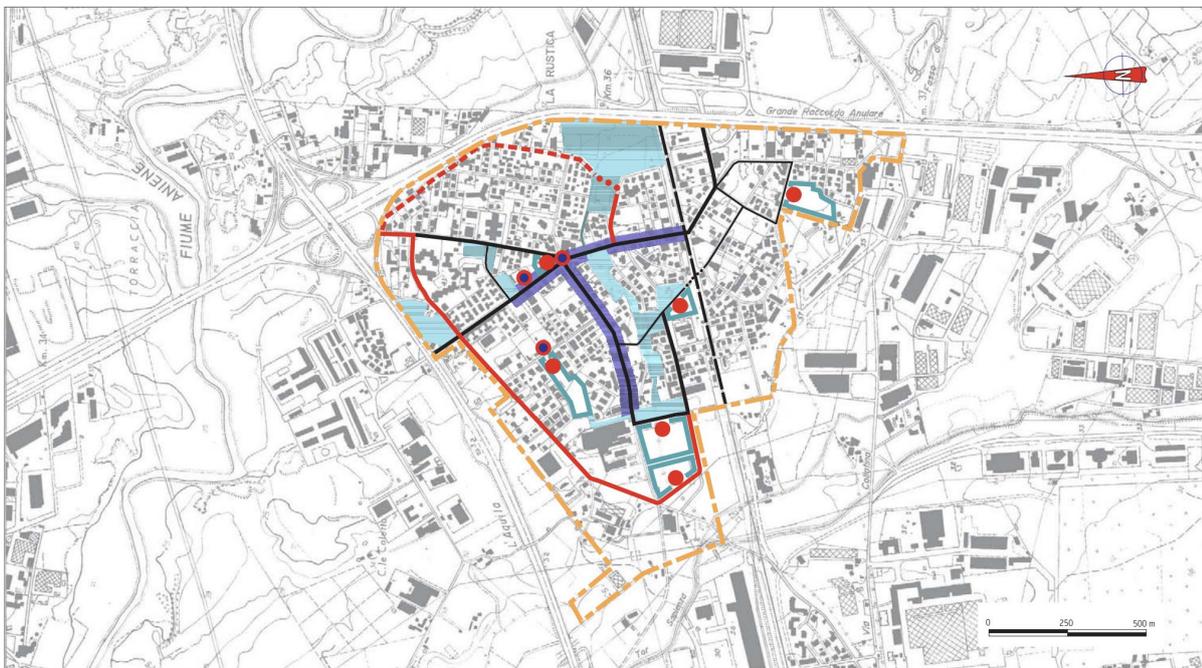
Analisi funzioni esistenti e previste



Coordinamento cartografia informatizzata Volo Giugno 1998 Accordo Comune di Roma - Cartesia s.p.a. Cartografia in corso di certificazione Riproduzione vietata VII - 4/5

Foglio 12
 scala 1:5.000

5. LA RUSTICA - LINEE GUIDA PER IL PROGRAMMA INTEGRATO



Perimetro del Programma Integrato	Esistente Da adeguare	Strada da sottoporre ad interventi di qualificazione	Strade pedonali, ciclabili o a traffico controllato.	Ferrovia	Stazione FS/metropolitana	Area di recupero conservativo	Area di qualificazione funzionale e ambientale	Area di riconversione funzionale e morfologica	Area verde attrezzata di uso pubblico	Esistente Di progetto	Luogo centrale	Esistente Da adeguare Di progetto (funzionale)	Belvedere	Esistente Di progetto
-----------------------------------	--------------------------	--	--	----------	---------------------------	-------------------------------	--	--	---------------------------------------	--------------------------	----------------	--	-----------	--------------------------

La densità abitativa

L'analisi della densità urbana è di fondamentale importanza per la definizione delle strategie volte alla realizzazione degli obiettivi della cosiddetta città dei 15 minuti. Alla densità abitativa corrisponde la distribuzione dei servizi che, nel caso della città dei 15 minuti devono essere concentrati in unità di vicinato di estensione limitata.

La Rustica nasce come lottizzazione di orti famigliari, su un terreno piuttosto vasto, con piccole case unifamiliari distribuite in maniera omogenea sul territorio, con densità abitativa bassissima.

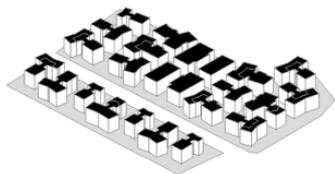
Successivamente i lotti vengono caricati di pesi edilizi via via crescenti, fino a raggiungere una configurazione standard con case di due o tre piani sul lotto originale. La densità aumenta, ma rimane piuttosto bassa.

Le case popolari che vengono realizzate propongono modelli decisamente differenti, con densità anche molto superiori. Le prime sono le palazzine di via Dameta, il quartiere che viene costruito per ospitare gli sfollati della caserma La Marmora di Trastevere, dove gli architetti propongono una tipologia edilizia di palazzine di quattro piani a tre corpi serviti da un blocco scala, dal cui incastro nasce un agglomerato molto fitto e denso.

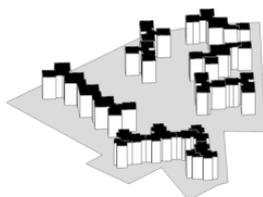
Si succedono poi i Piani di Zona 16 La Rustica e La Rustica 2, con modelli molto diversi fra loro. Il primo con edifici su pilotis, aggregati intorno ad un corpo scala che serve tre blocchi, completamente liberi dall'allineamento sul fronte stradale, con spazi aperti fra i corpi edilizi decisamente ampi.

Il secondo con stecche di 8 piani, sempre su pilotis, disposte sul lotto con lo stesso orientamento, con una densità abitativa piuttosto elevata, mitigata solo dalla sporadicità dell'intervento, che non costituisce un tessuto.

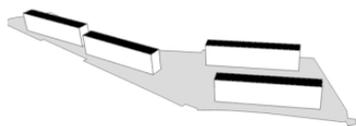
Infine Il Piano di Zona 4 Casale Caletto, che propone un vero brano di quartiere, con la composizione di edifici in linea affacciati su una strada principale e due trasversali, con sezioni stradali ampie e alberate ed una densità urbana moderata.



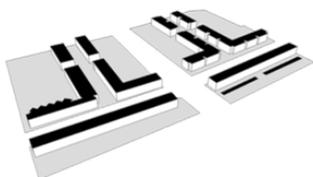
Le palazzine di via Dameta



Il PdZ 16 La Rustica di via Delia

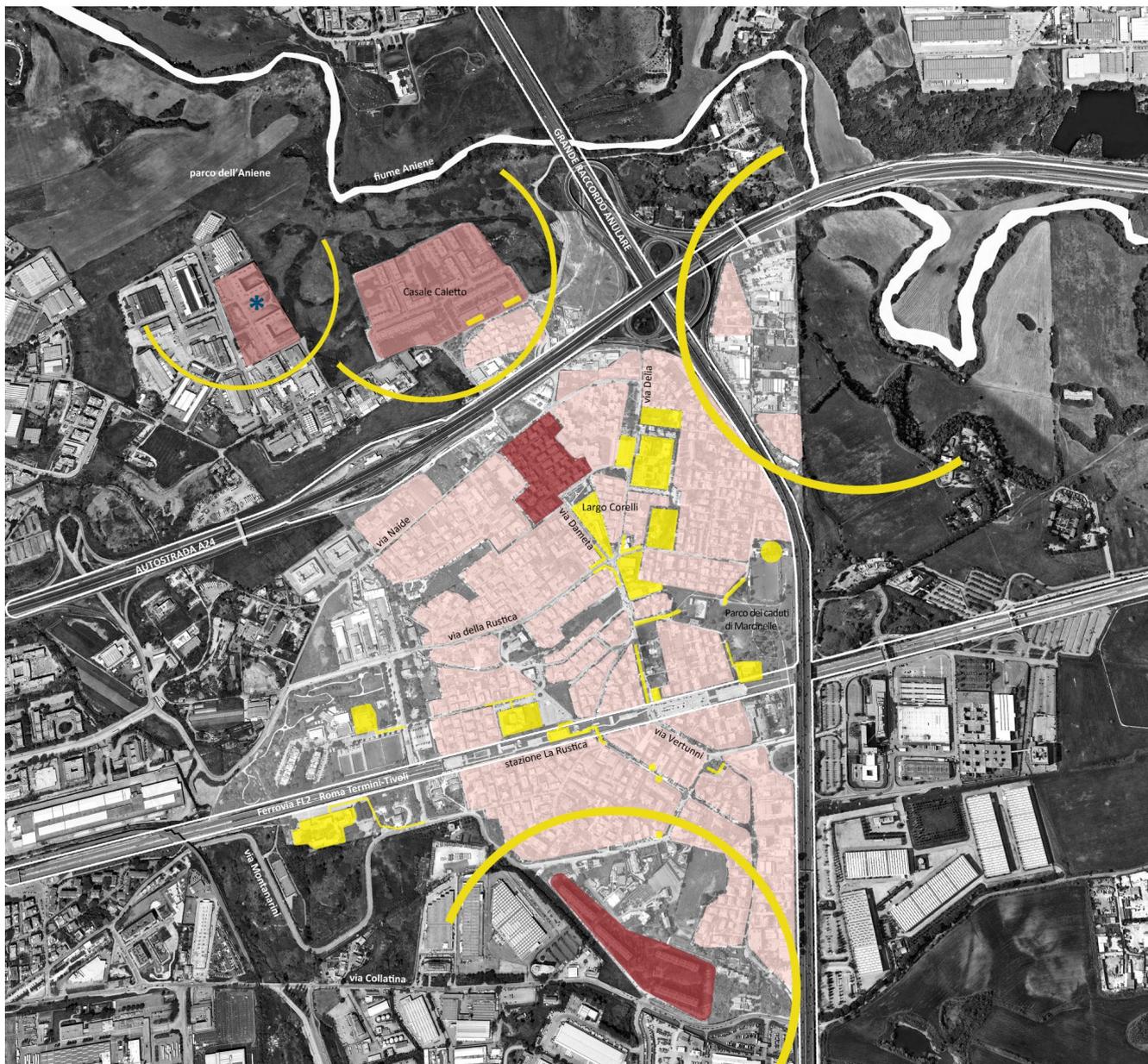


Il PdZ 16 La Rustica 2 lungo via Collatina

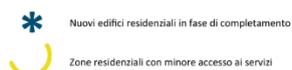
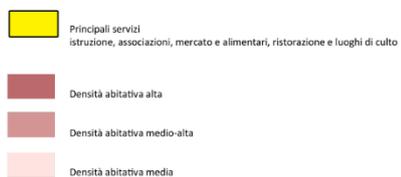


Il PdZ 4v Casale Caletto

L'offerta pubblica e privata di servizi



DENSITÀ ABITATIVA IN RELAZIONE AI SERVIZI NEL QUARTIERE



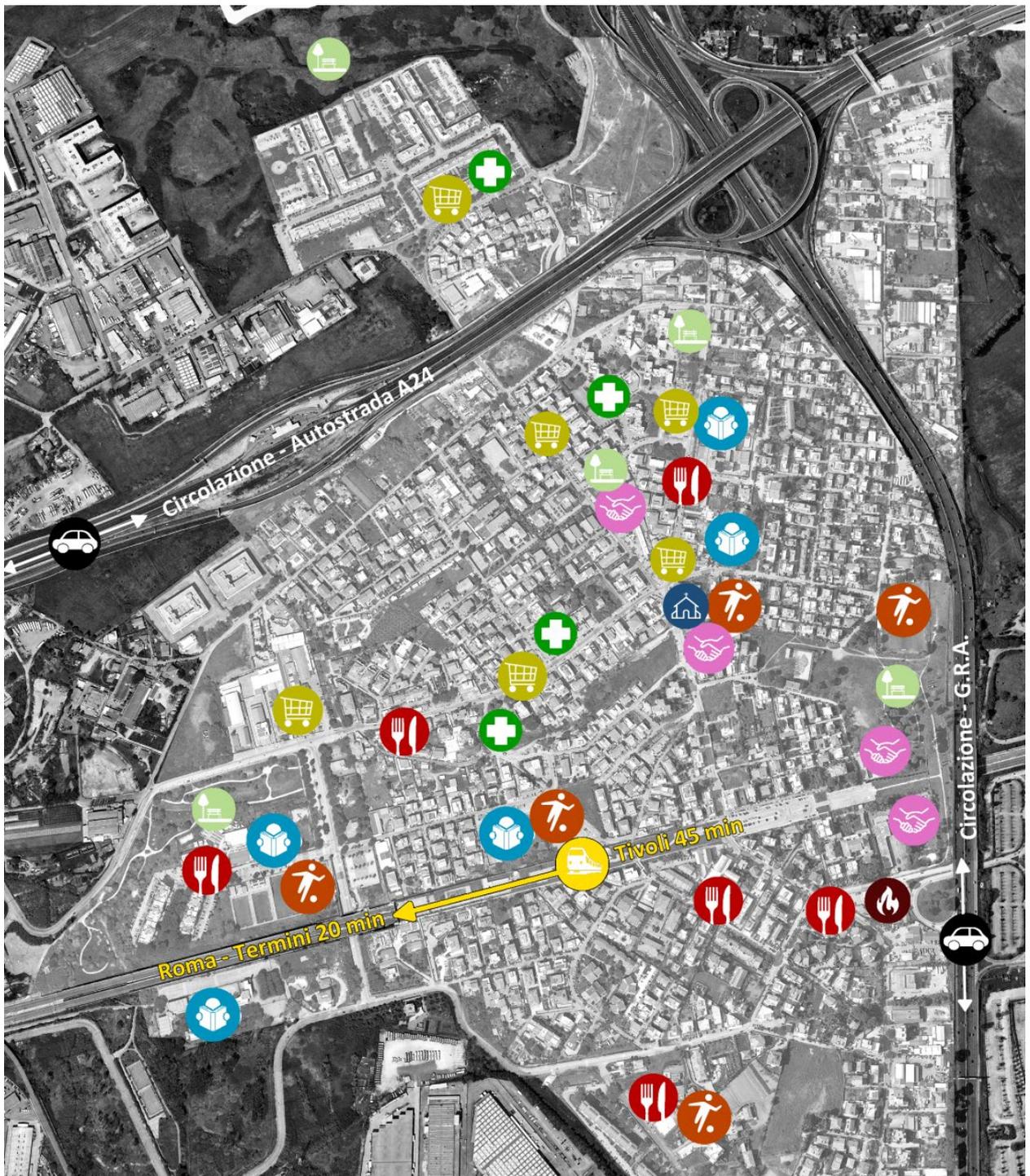
Per definire il profilo di accessibilità ai servizi del quartiere della Rustica è stata predisposta una mappa che incrocia il dato sulla densità abitativa con quello della disponibilità dei servizi essenziali. Si nota come le zone a più alta densità siano anche quelle meno vicine ai servizi. In particolare va rilevato come siano proprio le parti della città pubblica quelle che soffrono la maggiore distanza dai servizi, che sono ancora collocati nella zona centrale della Rustica.

Poli civici e mutualità

Un ulteriore aspetto cui si ritiene importante fare attenzione è relativo alla presenza nel quartiere di poli civici.

E' infatti imprescindibile che qualsiasi intervento pubblico vada programmato in un contesto di partecipazione civile, che possa recepire e farsi carico della attuazione dei programmi di interesse pubblico.

Si è pertanto proceduto ad una mappatura delle scuole aperte, dei centri sociali autogestiti, dei mercati, dei comitati di quartiere e delle associazioni, delle parrocchie e dei centri religiosi, degli orti urbani e dei centri di cura.



Nell'area si registra la presenza dell'Associazione di promozione sociale Vito Federici (Centro Anziani), con sede in un edificio nel parco dei caduti di Marcinelle.

A poca distanza è anche l'Associazione Raggio di Sole Onlus.

Nei pressi della stazione La Rustica Città è importante la presenza della scuola I.C. Aretusa, che svolge un ruolo centrale per le attività sociali ed inclusive per tutto il quartiere.

Negli spazi delle case popolari di via Delia sono presenti il Centro diurno Alzheimer "L'ape regina" e una chiesa evangelica.

L'Associazione Casale Caletto gestisce un centro sociale nella zona nord de La Rustica.

In uno degli ambienti che bordano largo Corelli è stata recentemente aperta una delegazione del municipio, con servizio di biblioteca, che tuttavia non dispone di personale per la gestione.

La chiesa Nostra Signora di Czestochowa svolge servizio parrocchiale e dispone di campi sportivi.

Indice di prossimità

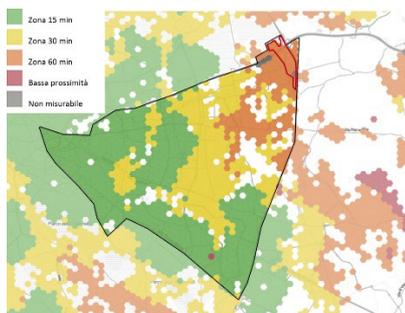
Sulla scorta dei dati messi a disposizione da Deda Next – envision public service <https://www.dedanext.it> si è potuto procedere ad una verifica dell'indice di prossimità riferito proprio alla raggiungibilità dei servizi in funzione del tempo.

La mappa con l'indice di prossimità generale restituisce una fotografia del quartiere piuttosto negativa. L'analisi diretta corregge in parte questo risultato negativo, rilevando una discreta presenza di servizi essenziali, piuttosto raggiungibili per la maggior parte della popolazione, anche in virtù della limitata estensione territoriale del quartiere.

Le scuole sono il principale servizio del quartiere. Il Plesso scolastico Istituto Comprensivo via Aretusa comprende 5 scuole dell'infanzia, 2 scuole primarie, 1 scuola secondaria di primo grado. Il livello di istruzione superiore vede la presenza dell'Istituto Tecnico per il Turismo Livia Bottardi, collocato in realtà in posizione piuttosto esterna, difficile da raggiungere a piedi.

Le strade principali per il commercio sono via La Rustica e via Dameta, che si incrociano in prossimità del mercato rionale di largo Corelli. Un mercato settimanale occupa il plateatico di via Delia, davanti al plesso scolastico.

Alcune strutture di supermercato sono disposte nelle zone più periferiche del quartiere.



B. Analisi

Risorse e potenzialità



In linea generale, le principali risorse del quartiere sono nel forte senso di comunità che anima gli abitanti.

La nascita simultanea del quartiere ha certamente unificato la memoria storica degli abitanti, che hanno affrontato un comune percorso di sviluppo e di rivendicazione di servizi, in un continuo confronto con l'intervento pubblico.

La dimensione territoriale contenuta dai limiti delle infrastrutture stradali fa sì che tutto il quartiere sia attraversabile in poco tempo, rendendo così possibili le relazioni lente proprie della città dei 15 minuti.

Criticità



Le principali criticità del quartiere rispetto agli obiettivi della città dei 15 minuti riguardano generalmente una scarsa attitudine relazionale dell'intero quartiere, che soffre della mancanza di spazi adeguati alla vita cittadina. La piazza principale del quartiere, largo Corelli, nasce con i primi Piani di Zona, individuata come standard di spazio pubblico in forma astratta, senza un progetto; sulla piazza non affacciano le case, che volgono le spalle allo spazio pubblico, quasi a difendersi dal pericolo di uno spazio percepito come degradato. Successivamente, un debole progetto di centopiazze cerca di riqualificare largo Corelli, ma con scarsi esiti, non riuscendo a proporre una modifica della struttura urbana. Anche le strade sono del tutto insoddisfacenti per lo sviluppo della rete di relazioni che connota lo spazio urbano. Sono spesso interrotte, senza uscita, a solo servizio dei lotti; non formano un tessuto e non consentono di raggiungere i luoghi principali del quartiere. La mancanza di marciapiede o la sezione stradale insufficiente le rendono insicure per il pedone.

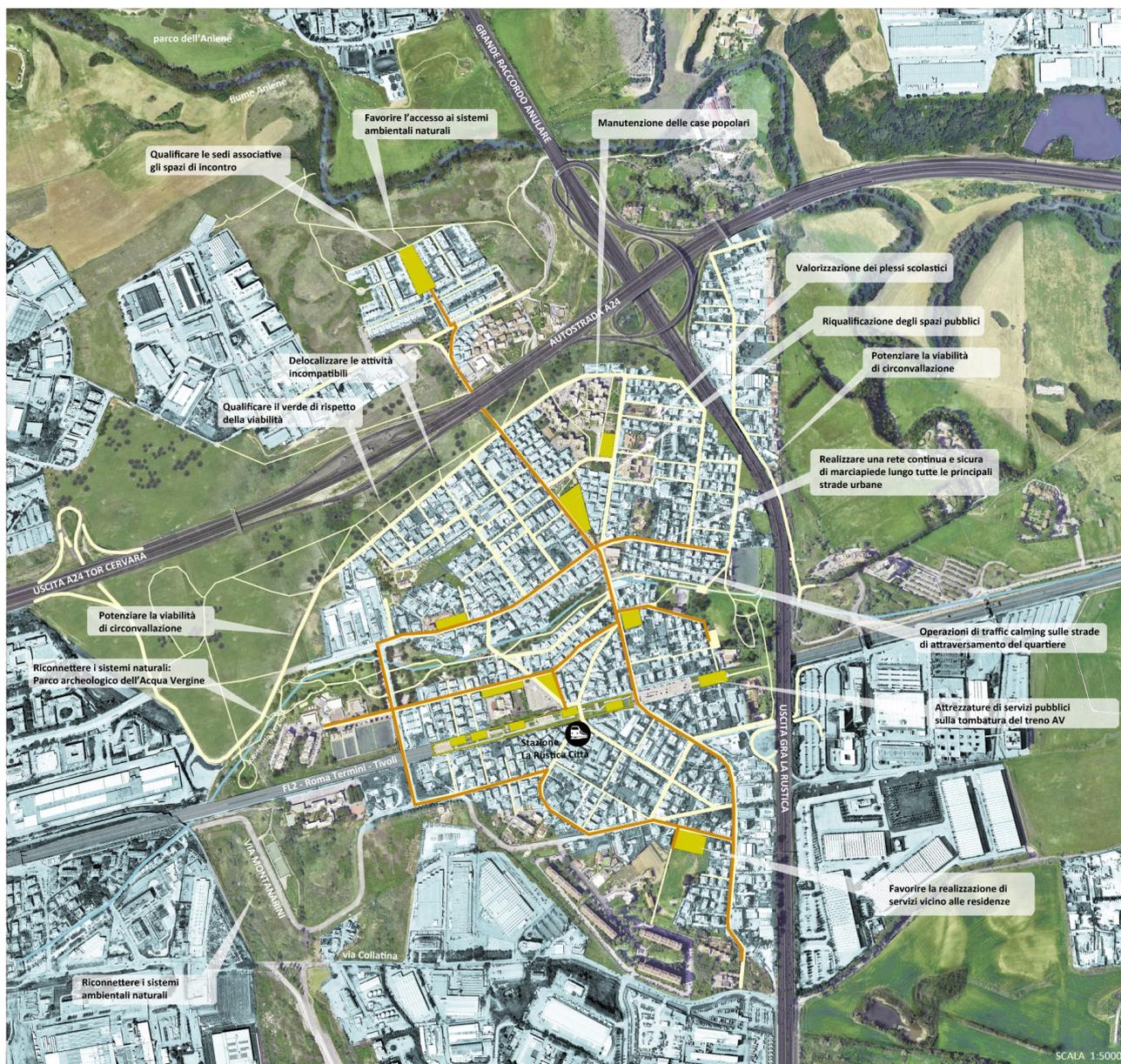
Nonostante le distanze, tutto sommato, siano limitate, il quartiere viene vissuto dagli abitanti in maniera disorganica. Chi abita a Casale Caletto raggiunge con fatica largo Corelli o il parco dei Caduti di Marcinelle. Chi abita nel PdZ lungo la Collatina non andrà mai a fare la spesa a Casale Caletto o a largo Corelli.

In una classica spirale perversa, la difficoltà di raggiungere i servizi essenziali fa sì che questi siano di scarsa qualità.

La mancanza di un centro genera servizi isolati, che non richiamano altri servizi. La stazione La Rustica Città è isolata in maniera spettrale. Ci si va solo per prendere il treno, ma non si ha la speranza di fare la spesa lungo la strada o di approfittare del parcheggio per andare in palestra. La cosa che più colpisce è la mancanza di pianificazione dell'intervento pubblico, che non ha mai ragionato in termini sistemici.

C. Vision

Il principio della città dei 15 minuti è quello di riorganizzare gli spazi urbani in modo che il cittadino possa trovare entro 15 minuti a piedi da casa tutto quello di cui ha bisogno: lavoro, negozi, strutture sanitarie, scuole, impianti sportivi, spazi culturali, bar e ristoranti, luoghi di aggregazione, la fermata dei principali servizi di trasporto. In sostanza è un indicatore della vivibilità del quartiere, e dell'esistenza di un corretto rapporto fra i quartieri periferici e il centro della città.



Gli obiettivi generali del Masterplan

Gli obiettivi generali del masterplan possono essere declinati secondo le seguenti categorie di interventi, a loro volta articolate secondo obiettivi specifici:

1. Migliorare l'accessibilità ai servizi

- Realizzare una rete pedonale continua e sicura
- Realizzare piste ciclabili per collegare i principali nodi del trasporto pubblico
- Valorizzare il corridoio verde dell'acquedotto come ambito di relazione
- Limitare il traffico veicolare di attraversamento del quartiere e realizzare alternative stradali
- Incentivare l'insediamento di servizi urbani in prossimità delle fermate del trasporto pubblico su ferro

2. Migliorare la qualità dei servizi offerti

- Incentivare il commercio di vicinato
- Delocalizzare le attività incompatibili
- Densificare l'offerta di servizi nei luoghi centrali
- Programmare l'insediamento di servizi sulla copertura del treno AV, in corrispondenza della fermata La Rustica Città

3. Riqualificare la città pubblica e favorire la partecipazione

- Risistemare largo Corelli
- Riqualificare il plateatico del mercato settimanale lungo via Delia, come giardino a servizio della scuola
- Realizzare una nuova sede del mercato settimanale sulla tombatura del treno verso il parco di Marcinelle
- Avviare un piano di manutenzione urbana rivolto alle case popolari
- Valorizzare le sedi delle organizzazioni e dei comitati
- Affidare i progetti alle reti di mutualismo

4. Favorire la relazione fra le scuole e il quartiere

- Qualificare gli spazi esterni dei plessi scolastici del quartiere
- Realizzare aree a velocità limitata in prossimità delle scuole

5. Potenziare la rete degli spazi aperti

- Favorire la continuità dei sistemi ambientali
- Facilitare l'accesso ai sistemi naturalistici e ai parchi urbani

6. Ridurre le isole di calore

- Forestare i parchi e piantumare le strade urbane
- Ridurre le superfici asfaltate
- Favorire la creazione di corridoi verdi

A. La Rustica in numeri

(Struttura da mapparoma) vedi: https://www.periferiacapitale.org/wp-content/uploads/2021/12/ROMA_dentro_la_citta_vol2.pdf

Informazioni tratte da: <https://www.mapparoma.info/zone-urbanistiche/la-rustica/>

Informazioni generali

Codice: 7D

Superficie: 180,1 ettari

Densità (dicembre 2019): 55,7 residenti/ettaro

Distanza dal centro: 10545,7 m

Residenti, famiglie, fasce di età

Demografia:

Residenti (dicembre 2001): 10.661

Residenti (dicembre 2019): 10.038

Variazione residenti (2001 - 2019): -5,8%

Totale degli stranieri (2018): 9,3%

Indice di vecchiaia (over 65 / under 15): 1,4

Indice di dipendenza (over 65 e under 15 / fascia 16 - 64): 0,5

Tasso di natalità: 7,2% dei residenti

Età media dei residenti: 43,9 anni

Stati civili:

Celibi e nubili: 43,5% dei residenti

Coniugati: 47,1% dei residenti

Vedovi: 6,3% dei residenti

Divorziati: 3,1% dei residenti

Uniti civilmente: 2 ogni 10mila residenti

Nuclei familiari:

Componenti del nucleo familiare: 2,6

Famiglie con 1 componente (single): 24,3% famiglie

Famiglie con 2 componenti: 26,7% famiglie

Famiglie con 3 componenti: 24,4% famiglie

Famiglie con 4 o più componenti: 24,5% famiglie

L'indice di sviluppo umano

Vedi https://www.periferiacapitale.org/wp-content/uploads/2021/12/ROMA_dentro_la_citta_vol2.pdf

[content/uploads/2021/12/ROMA_dentro_la_citta_vol2.pdf](https://www.periferiacapitale.org/wp-content/uploads/2021/12/ROMA_dentro_la_citta_vol2.pdf)

L'istruzione

Licenza elementare o nessun titolo: 25,3% popolazione over 6

Licenza elementare: 25,3% popolazione over 6

Licenza media: 30,1% popolazione over 6

Laurea: 8,9% popolazione over 6

Anni medi di istruzione: 9,9 anni

Occupazione e disoccupazione

Tasso di attività: 68,6% popolazione 15-65

Tasso di occupazione: 60,5% popolazione 15-65

Tasso di disoccupazione: 11,8% forza lavoro

Non forze di lavoro: 44,9% popolazione over 15
Studenti: 7,6% popolazione over 15
Casalinghe: 12,5% popolazione over 15
Pensionati: 18,1% popolazione over 15
Giovani NEET: 10,5% popolazione 15-29
Indice di disagio sociale: 3,1 (media Roma = 0)

Le differenze di genere in istruzione e lavoro

Laureate donne: 11,1% popolazione over 20
Laureati uomini: 9,9% popolazione over 20
Differenza di genere nella laurea: 1,2 (% donne - % uomini)
Tasso di occupazione femminile: 53,7% popolazione 15-65
Tasso di occupazione maschile: 67,5% popolazione 15-65
Differenza di genere nel tasso di occupazione: -13,8 (% donne - % uomini)

Le abitazioni

Superficie media unità abitativa: 85,7 mq
Superficie media unità abitativa per abitante: 32,6 mq
Superficie media unità abitativa per famiglia: 83,9 mq
Abitazioni occupate da residenti: 89,3% delle abitazioni
Occupanti per abitazione: 2,6
Famiglie in case di proprietà: 68,5% delle famiglie
Famiglie in affitto: 21,8% delle famiglie
Età media degli edifici: 45,9 anni
Indice di disagio edilizio: 1,2 (media Roma = 0)
Valore medio immobiliare ISTAT: 2.037 € / mq
Case popolari: 10,2% delle abitazioni
Suolo consumato: 64% della superficie
Prezzi medi di vendita delle abitazioni (2018): 2.156 € / mq
Variazione prezzi di vendita delle abitazioni (2008 - 2018): -28%
Posti letto offerti su AirBnB: 0,1% dei residenti